

# **TI\_GERICHTE 12.1995.225 vom 24. April 1996**

TI Tribunale d'appello, 1996-04-24, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_12.1995.225](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1995.225)

FR: TI\_GERICHTE 12.1995.225 du 24 avril 1996

IT: TI\_GERICHTE 12.1995.225 del 24 aprile 1996

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 2**

Per quel che concerne le domande riconvenzionali si osserva, innanzitutto, che l'appellata ammette d'aver trattenuto apparecchi del valore di fr. 56'620.- messi a sua disposizione dall'appellante. Anche se il Pretore ha trattato questa problematica sotto l'angolo del diritto di ritenzione preteso dall'\_\_\_\_\_ per la prima volta, in causa, con l'allegato di duplice riconvenzionale ed anche ripreso con le osservazioni all'appello, va evidenziato come l'attrice, con le conclusioni di causa ha rinunciato a prevalersi di tale eventuale diritto affermando al proposito unicamente (cfr. punto 10, pag. 7 delle conclusioni) che "la pretesa (di pagamento dell'importo di Fr. 56'620.- n.d.r.) non deve essere accolta perché gli apparecchi sono a disposizione della convenuta, non sono stati venduti e vanno eventualmente conteggiati nel rapporto di dare e avere tra le parti al prezzo di fabbricazione". Va allora solo esaminato se l'appellata, rifiutandosi di riconsegnare quelle apparecchiature alla convenuta, ha violato obblighi derivanti dal contratto sul quale si era fondata la consegna di questi apparecchi campioni. Una tale violazione appare pacifica essendo stati gli apparecchi consegnati appositamente per l'esposizione e la loro riconsegna successivamente ripetutamente sollecitata. Ne segue l'obbligo al risarcimento del danno subito dall'appellante. Tale danno equivale al prezzo di vendita dei prodotti, vale a dire fr. 56'620.-, tenuto conto che i sistemi di equilibraggio sono apparecchi sofisticati in continua evoluzione e che l'obbligo di ritornare gli apparecchi all'appellante risale ad una decina d'anni fa, momento in cui l'apparecchiatura in questione era ancora vendibile.

### **E. 3**

Resta infine da analizzare, sempre in ambito riconvenzionale, se l'appellata si sia comportata scorrettamente nei confronti dell'appellante sfruttando i suoi prodotti e producendone un apparecchio equilibratore simile e se di conseguenza sia chiamata a rispondere di eventuali danni causati.

#### **E. 3.1**

È pacifico che l'apparecchiatura ideata e prodotta dal convenuto \_\_\_\_\_ non godeva della protezione di un diritto esclusivo derivante dalle regole della proprietà intellettuale, in particolare da quelle della legislazione sui brevetti. Questa prestazione può allora liberamente essere utilizzata da terzi ma la dottrina e la giurisprudenza - sotto l'impero della vecchia LCSl applicabile alla fattispecie poiché i fatti contestati sono precedente nel tempo all'entrata in vigore, 1 marzo 1988, della nuova LCSl - hanno riconosciuto che la libertà di imitazione era limitata dalla clausola generale dell'art. 1 cpv. 1 vLCSl ed ammesso che

l'imitazione diventa illecita se circostanze particolari fanno apparire che si è in presenza di un atteggiamento astuto e scorretto e quindi contrario alle regole della buona fede ( DTF 113 II 219 consid. 3b). La situazione non è cambiata con la nuova legge, forse meglio precisata dall'art.

### **E. 3.2**

A prescindere dall'esistenza di un atteggiamento scorretto dell'attrice -che all'apparenza potrebbe sembrare essersi verificato avendo tratto conoscenze dallo smontaggio dell'apparecchio o di apparecchi avuti tra le mani a dipendenza del rapporto di rappresentanza ma che trova mitigazione nel non doverlo ritenere contrario alla buona fede per il fatto che la stessa attrice si è interessata delle conseguenze del suo intendimento ricevendo assicurazioni sulla sua liceità da uno studio di Patentanwälte (cfr. lettera 18.12.1985 dello studio \_\_\_\_\_, doc. P) - è difficile scostarsi dalla valutazione operata dal Pretore sui risultati della perizia \_\_\_\_\_. Questa prova infatti - da cui avrebbe dovuto risultare l'illiceità e l'astuzia di \_\_\_\_\_ nello sfruttare il prodotto della controparte - non raggiunge il suo scopo. Anzi, malgrado il linguaggio prevalentemente tecnico, essa è sufficientemente chiara quando rileva: - che i due congegni, \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_, servono entrambi ad equilibrare mole; - che in essi è divisa la collocazione delle masse ("masselottes") di equilibramento: ne risulta che l'apparecchio \_\_\_\_\_ è equilibrato dinamicamente, mentre l'apparecchio \_\_\_\_\_ non lo è; - che, pur riprendendo il principio dell'equilibratore \_\_\_\_\_, la macchina dell'attrice non ne è una copia (perizia, pag. 7); - che l'apparecchio \_\_\_\_\_ presenta un perfezionamento importante rispetto all'equilibratore \_\_\_\_\_ (perizia, pag. 10). Ne potrebbe seguire che, fosse stato l'apparecchio \_\_\_\_\_ coperto da brevetto, quello \_\_\_\_\_ avrebbe potuto rappresentare una novità pure brevettabile poiché, pur ponendo lo stesso problema e partendo dalla stessa concezione, non lo risolve in modo identico in tutti i suoi elementi necessari ( Kamen Troller , Manuel du droit suisse des biens immatériels, tome I pag. 73) e rappresenta, così dovendosi interpretare la perizia anche se la stessa non approfondisce la problematica, un progresso tecnico che presumibilmente risponde meglio alle necessità di chi utilizza quell'apparecchio ( Kamen Troller , op.cit., pag. 86).

### **E. 3.3**

Per le considerazioni che precedono non è possibile intravedere nel comportamento dell'attrice un'attività concorrenziale sleale e quindi la violazione di diritti assoluti o di norme di protezione altrui. Mancando il requisito dell'illiceità dell'art. 41 CO ogni pretesa di risarcimento del danno dev'essere respinta a conferma, su questo punto, della sentenza del Pretore. Nemmeno è ravvisabile una ingerenza indebita (volendo esaminare la fattispecie dal punto di vista dell'art. 62 CO richiamato sussidiariamente dall'appellante) poiché essa è data quando una persona si arricchisce per un suo intervento personale nel patrimonio di terzi, per esempio mediante l'uso non autorizzato di brevetti d'invenzione di terzi ( Gauch/Schluep , Schweizerisches Obligationenrecht - Allgemeiner Teil, 6. ed., Vol. I, N. 1491). Infatti è comunque necessario che l'ingerenza avvenga in un ambito che è stato attribuito ad una terza persona e di cui solo questa può disporre ( OR-Schulin , Art. 62 N. 43), ciò che in concreto, come visto ai considerandi precedenti, non è il caso. 4. In conclusione l'appello viene parzialmente accolto nel senso di respingere la petizione e di accogliere la domanda riconvenzionale limitatamente alla domanda di pagamento delle apparecchiature non restituite di Fr. 56'620.-. Con l'appello il convenuto ed attore

riconvenzionale non ha più fatto domanda degli eventuali interessi di mora. Le tasse di giustizia, le spese e le ripetibili di entrambe le sedi seguono le soccombenze delle parti tenuto conto nella ripartizione, per entrambe, che elevate domande di causa non sono state riconosciute o lo sono state solo in misura molto ridotta. Per i quali motivi, richiamati, per le spese, gli art. 148 e rel. CPC e la vigente TG dichiara e pronuncia I. L'appello del 23 agosto 1995 di \_\_\_\_\_ è parzialmente accolto . Di conseguenza la sentenza 19 luglio 1995 della Pretura della Giurisdizione di Mendrisio-Nord è riformata nel modo seguente: 1. La petizione è integralmente respinta. 2. Le spese e la tassa di giustizia di fr. 4'000.-, già anticipate dall'attrice, rimangono a suo carico. L'attrice dovrà rifondere al convenuto fr. 12'000.- a titolo di ripetibili. 3. La domanda riconvenzionale è parzialmente accolta e di conseguenza la ditta \_\_\_\_\_), è tenuta a versare a \_\_\_\_\_, l'importo di fr. 56'620.-. 4. Le spese e la tassa di giustizia della domanda riconvenzionale di fr. 8'000.-, già anticipate dal convenuto, restano a suo carico in ragione di 22/23 e per la rimanenza a carico dell'attrice. Il convenuto è altresì tenuto a rifondere alla controparte fr. 36'500.- a titolo di ripetibili. II. Le spese della procedura di appello consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 6'800.- b) spese di cancelleria fr. 200.- totale fr. 7'000.- già anticipate dall'appellante, rimangono a suo carico in ragione di 8/9 e per la rimanenza a carico della parte appellata alla quale l'appellante dovrà inoltre rifondere fr. 10'000.- per parte di ripetibili d'appello. III. Intimazione a : - \_\_\_\_\_  
 Comunicazione alla Pretura della Giurisdizione di Mendrisio- Nord. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

## E. 5

LCSI che parla di sfruttamento di una prestazione d'altri (cfr. François Perret , I prezzi adescanti e lo sfruttamento di una prestazione d'altri, in Rep. 1989, 36) nel senso di plagio di prodotto concreto e ben elaborato ( Messaggio del CF del 18 maggio 1983 sulla Legge federale contro la concorrenza sleale, n. 241.5).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.